

«Rimaniamo allibiti che alle richieste di un responsabile provinciale di settore si opponga proprio un dirigente che anziché sostenerlo per il bene di tutto il mondo rotellistico, si preoccupa di difendere il proprio operato oltretutto mai messo in discussione». La società Gymnasium pattinaggio artistico - con una nota - si inserisce nell'accesso di dibattito che sta riguardando la ristrutturazione del pattinodromo "B. Metti". Il presidente della Lega Uisp di pattinaggio, Sergio Mantova, aveva chiesto uno sforzo in più al Comune che avrebbe

LA GUERRA DEI PATTINI - Il presidente della società Gymnasium risponde alla Lepis «Sul recupero del pattinodromo di via Stradella si pensi agli atleti non ai privilegi di bottega»

messo a disposizione 150mila euro, a suo avviso insufficienti per un buon recupero di una struttura che ritiene in "degrado". Dall'altra la puntualizzazione di Franco Giarola, vice presidente della Lepis (attuale gestore dell'impianto) intervenuto per difendere il suo operato e quello delle amministrazioni comunali.

«Anche la Gymnasium - osserva il presidente, Giovanni Rapetti - ha avuto atleti di prestigio che hanno vestito la maglia azzurra e numerosissimi titoli regionali, pur avendo meno ore a disposizione e a suo carico le spese vive di utilizzo dell'impianto. E dall'87 ad oggi ha sempre apprezzato l'interessamento dei

funzionari comunali che si sono succeduti in questi anni, per risolvere i grossi limiti strutturali che quest'impianto ha da sempre. Ma non ci riconosciamo in tutto ciò che Giarola ha voluto puntualizzare. La struttura è in "degrado" e ormai da tanti anni. La sostituzione della copertura e dell'impianto di riscaldamento



Il pattinodromo di via Stradella (foto Lunini)

non eliminano il problema agli atleti di dover uscire esternamente per accedere ai servizi du-

rante gli allenamenti e con qualsiasi clima: neve, pioggia e freddo». «Siamo rammaricati del fatto che anziché trovare coesione, si affrontino ancora dopo tanti anni i problemi sull'onda di personalismi che non vogliono la crescita di un settore, ma sono mirati al mantenimento di determinati privilegi».

Regionali, il Pd cerca una rosa di sei nomi

Li dirà la direzione, ai circoli il giudizio (non il voto)

Si è aperta con un minuto di silenzio per il terremoto ad Haiti la direzione provinciale del Pd chiamata ieri a compiere un decisivo passo avanti nella scelta delle candidature per le regionali. Il partito si impegnerà nella raccolta di fondi per la popolazione colpita.

Sullo specifico oggetto dell'assemblea va subito detto che non è uscita la rosa di nomi da cui selezionare le tre candidature - due della maggioranza "bersaniana", una della minoranza "franceschiniana" - che correranno per l'unico seggio consiliare che alle elezioni di marzo scatterà per il territorio piacentino.

Si è deciso di formare una rosa di sei nominativi lasciando tempo fino a domani sera: potranno essere segnalati da membri della direzione. Se ne emergeranno molti più di sei, scatterà un meccanismo selettivo: per rimanere in piedi ogni candidatura richiederà la sottoscrizione di almeno otto membri della direzione. Un modo per tornare a una rosa al massimo di 6-7 petali dal momento che l'organismo provinciale si compone di 56 membri e chi di loro appoggia un candidato non può sostenerne un altro.

E' da una direzione già fissata per lunedì sera che usciranno le candidature. A quel punto verranno sottoposte al vaglio dei 46 circoli del territorio che si esprimeranno non con un voto, ma con una valutazione di preferenze che troverà formalizzazione in un verbale. Fermo restando che i circoli potranno anche esprimere candidature aggiuntive, la loro consultazione durerà fino alla metà della settimana prossima dopodiché i 46 verbali arriveranno sul tavolo di una commissione da costituire che farà la sintesi.

si. A esprimere i tre nominativi torcherà infine alla direzione.

Una procedura che tiene conto di quanto emerso in queste settimane dal dibattito interno al Pd, hanno commentato il coordinatore provinciale Paolo Botti e Barbara Corso, della segreteria, vale a dire sia della necessità di formare una lista il più possibile competitiva sia di dare voce in capitolo alla base. «E' il profilo che la lista deve avere, competitiva e davvero rappresentativa del nostro partito che vuole portare il

contributo di Piacenza a sostenere Vasco Errani con proposte programmatiche da mettere in campo sui temi del sociale, della sanità, dell'agricoltura, dell'energia, della ricerca e sviluppo, della tutela del territorio e della montagna».

Così Botti, che ha parlato di «vera partecipazione dei circoli che possano dare anche una valutazione sulla proposta che la direzione avvanzerà».

Quanto al toto-candidati, dalla riunione di ieri non è emerso

Da sin: Paolo Botti, Nicoletta Barbieri, Barbara Corso. Sopra la sede Pd dove si è svolta la direzione (foto Cravedi)



nulla di nuovo. Sul tavolo risultano esserci sempre i nomi dello stesso Botti ("bersaniano") e di Patrizia Calza ("franceschiniana") mentre l'area Letta ha sempre in serbo l'opzione Marco Carini ("bersaniano"). Ad allargare

la rosa potrebbero arrivare le candidature di Giovanna Calciati, Paola Gazzolo, Nicoletta Barbieri e altre ipotesi in gestazione in queste ore.

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

Spazio4: tutti in coda per la ciclofficina

Inaugurato con successo il centro "fai da te" per la riparazione delle biciclette

«È un po' "scassa"... vorrei sistemarla». All'affollata inaugurazione di "Ciclostile", la prima ciclofficina "fai da te" della città, dedicata alla due ruote che ha aperto i battenti ieri pomeriggio a Spazio4, il primo visitatore in bicicletta è arrivato in anticipo ed ha chiesto una mano per rimettere in sesto il mezzo non più scintillante. Anche senza assaltare le gomme dei "Suv", basta prendere la bici al posto della macchina. Se ha bisogno di una svecchiata o riparazione, a Spazio4 da ieri c'è un'officina apposita, dove insegnare, imparare, fare, scambiare pezzi ed esperienze; rimettere a nuovo il velocipede sarà divertente e formativo.

Sembra partire col piede giusto il progetto "Ciclostile" al centro comunale di via Manzoni, ideato da un gruppo di ciclisti piacentini con la passione per meccanica e l'ecologia. Ave-



L'inaugurazione allo Spazio 4 (foto Cravedi)

vano appeso al portico di Spazio4 le loro bici a scatto fisso: «leggere, senza cambio, con telaio e gomme da corsa - spiega Filippo Losi, capofila dei promotori di "Ciclostile" - fedeli a una filosofia basata su un controllo

più "intimo" della trazione e della pedalata». Ispirata agli americani "Urban bike messengers" - fattorini pedalatori per consegne ecologiche, diffusi anche a Roma e Milano - a Piacenza è anche rappresentata dall'associazione dei "Fixed brunch", che organizza ritrovi e uscite domenicali.

All'inaugurazione, con proiezioni, dj-set musicale e buffet (offerto da Ipercoop, che insieme a Obi Center è partner dell'iniziativa sostenuta attraverso la donazione di un prefabbricato adibito a magazzino), c'era anche l'assessore comunale al futuro, Castagnetti, che ha annunciato il probabile arrivo di vecchie bici smarrite, mai reclamate, dall'ufficio economato, per "fare fondo" all'officina e disporre di ricambi, i cittadini sono invitati a contribuire. «Condivisione materiale e di esperienze - ha detto - fondano la logica partecipativa che soggiace

alla gestione di Spazio4».

Nella stanza della ciclofficina, Losi giocava con il computer a "Bike invaders", videogioco ispirato a "Space invaders" programmato con le sue stesse mani. Facevano bella mostra una "Graziella" e una "Bmx" d'altri tempi, il banco degli attrezzi e biciclette dipinte sui muri. L'apertura è al giovedì alle 21, con l'obiettivo di coinvolgere sempre più persone e aprire ogni pomeriggio. Se l'iniziativa riscuoterà interesse e partecipazione, saranno attivati corsi di ciclo-meccanica (da marzo) e incontri sull'ecologia. E potrebbe anche nascere una squadra di "bike polo", sport simile al polo, con le bici al posto dei cavalli. Intanto, grazie all'iniziativa, parecchi blog ecologisti italiani hanno parlato bene di Piacenza. Informazioni e contatti: www.ciclostile.tk e ciclostilespazio4@gmail.com.

Pietro Corvi

SCIOPERO ENIA

I sindacati: «Dubbi su fusione e futuro»

(mir) Sempre alta la tensione tra la dirigenza di Enia e i rappresentanti dei dipendenti che, lunedì, sciopereranno per tutta la giornata a Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

Contro le motivazioni (tra cui la mancanza di chiarezza sul futuro aziendale, in particolare sulla fusione con Iride) avevano preso posizione i vertici societari, ai quali ieri hanno controreplicato i sindacati di categoria: «Cgil, Cisl e Uil rinnovano l'invito al primo sciopero dei dipendenti della multiutility previsto per lunedì», questo il messaggio lanciato.

«Confermiamo gli oltre 50 incontri avuti con l'azienda - spiegano Floriano Zorzella e Michele De Rose, segretari territoriali di Filcem e Fp Cgil - ma aggiungiamo che le spiegazioni dell'azienda sono incentrate su un solo argomento: l'utile netto degli enti che partecipano in Enia (i comuni), mentre è incerta la sfera degli investimenti».

Altro tema: la concertazione. «Se l'azienda non ci dice quello che noi e i lavoratori vogliamo sapere per il futuro, a partire dalla fusione con Iride - incalzano i sindacati - possiamo farne anche cento di incontri senza avere le risposte che vogliamo. Non sono stati sciolti i dubbi sulla volontà finanziaria dell'azienda, sul piano industriale e sull'incorporazione in Iride. Sappiamo solo che il sindaco di Reggio Emilia ha detto che, nel 2010, gli utili dovranno essere di 230 milioni di euro da dividere ai soci (i comuni di Parma, Piacenza, Reggio), ma se Enia continua su un binario che, da un lato deve garantire utili cospicui da versare ai Comuni, e dall'altro non dice nulla sugli investimenti, cosa accadrà? Questo si ripagherà con la precarizzazione dei contratti di lavoro - concludono - con meno posti di lavoro e con un'organizzazione dei servizi improntati al risparmio».